

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
 PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,30 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 18,30 — Asti 8, — 12,10 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 18,45
 ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 — Savona 7,35 - 20,8 — Asti 9,55 - 15,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Fasse dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La fratellanza delle stirpi latine!

Al Cinema Timossi, gentilmente concesso, ebbe luogo la sera del 15 corr. sotto gli auspici di questo Comitato di Preparazione la serata patriottica pro mutilati e famiglia del soldato, promossa dall'Istituto superiore francese di Firenze.

Il tempo non si mostrò certo propizio: alla grande nevicata della notte antecedente era succeduto in quella sera un nevischio freddo e insistente, che doveva consigliare i meno coraggiosi a starsene chiusi in casa. Ciò non ostante, si ebbe un pubblico eletto, specialmente di intrepide signore, che si ebbero i meritati elogi dal conferenziere.

Era presente il Sottoprefetto e si notarono molti ufficiali.

Secondo gli avvisi doveva intervenire l'on. Lorand, il deputato belga già simpaticamente noto alla città, ma ne era stato impedito per improvvisa indisposizione; anche il prof. Herwey Bergmann, già annunziato, per imprevedibili contrattempi s'era dovuto trattenere altrove. Provvedendo all'ultima ora era invece venuto da Milano il direttore stesso dell'istituto il chiar. prof. Giuliano Luchaire, accompagnato dalla gentilissima sua signora.

Presentato con vibrante ed applaudite parole dal prof. Boffi, in assenza del Sindaco presidente del Comitato impedito da improvvisa indisposizione, il prof. Luchaire con parola semplice, persuasiva e commovente e con accento prettamente italiano tenne una bellissima conferenza, incatenando per più di un'ora l'uditorio che lo seguì continuamente con viva approvazione.

Dopo il cortese saluto alla città, ricordando l'on. Lorand egli rivolse il suo pensiero riconoscente al Belgio martire ed eroico, e passò a parlare dell'inevitabile aiuto dato pure alla sua nazione dall'Italia con la neutralità prima e dopo con l'intervento, salvandosi a vicenda le due nazioni sorelle, che nel pericolo sentirono di essersi sempre amate più di quanto non credessero esse stesse.

Ricordò, per averlo constatato parecchie volte de visu, l'aspra difficoltà della nostra guerra di montagna e l'eroismo del soldato italiano; dimostrò la piena resurrezione dello spirito francese nella battaglia della Marna, nell'assalto di Verdun, nell'offensiva della Somme, che porterà con le nazioni alleate alla pace vittoriosa, come sarà dettata dalle nazioni civili.

Disse tramontato il folle sogno di dominio mondiale germanico e si fermò a scrutare l'anima tedesca, che rimarrà invariata anche dopo la pace, mettendone in contrasto l'incorreggibile rigidità mentale e politica con la genialità e la liberalità latina; e rilevando i reciproci vantaggi che

saranno per giungere all'Italia e alla Francia, se i vincoli di fratellanza delle due nazioni sorelle si andranno sempre più rafforzando, specialmente dopo la guerra, inneggiò tra ripetuti applausi alla vittoria finale e al radioso avvenire della stirpe latina.

Gli applausi si fecero ancora più vivi e insistenti quando, presentatogli a nome del comitato un bel mazzo di garofani con un nastro tricolore da un giovane esploratore, egli ringraziò, baciando il piccolo boy-scout ripetutamente.

Seguì lo svolgimento di interessantissime films della guerra sul versante francese, che diedero la prova visibile dello slancio e della preparazione dell'esercito francese che in pochi mesi ha saputo, con gli alleati inglesi, tener testa all'agguerrito esercito tedesco da lunga mano preparato.

Il riuscitissimo trattenimento lasciò in tutti il solo rammarico che la congiura del tempo non abbia potuto permettere tutto il pubblico delle grandi occasioni.

SOCIETA' NAZIONALE " DANTE ALIGHIERI "

Pubblichiamo di buon grado la seguente nobilissima circolare diramata dal Consiglio Centrale della Dante ai Comitati.

Il nostro primo saluto, il nostro primo augurio a Paolo Boselli. A Paolo Boselli che a capo del Governo d'Italia, il cui programma è il programma della « Dante Alighieri », impersona tutta l'opera di eccelso patriottismo perseguito dalla Società nostra per ventisette anni, senza dubbi, senza pentimenti, senza stanchezze.

E in Paolo Boselli al cui richiamo, il giorno del suo avvento al Governo, rispose rapida la vittoria, salutiamo l'Italia in armi per la redenzione delle sue terre divise, per l'affermazione vittoriosa dei suoi diritti, per la tutela del diritto delle genti e della civiltà.

Oggi più che mai, urge disciplina e concordia, per la immanicabile fortuna d'Italia.

E per rinsaldare la disciplina e la concordia ci giova raccomandare ai nostri amici le direttive sociali tracciate negli ordini del giorno del Convegno dei Presidenti il cui resoconto, con la Relazione del Consiglio Centrale, si contiene nel fascicolo degli Atti sociali spedito ai soci. Direttive che riguardano specialmente:

la necessità d'intensificare la propaganda patriottica in tutti i

luoghi e tra tutte le classi sociali, dimostrando come i sacrifici d'oggi debbano valere ad assicurarci una pace durevole, conforme ai nostri interessi e degna delle tradizioni e della dignità nazionale;

la necessità di efficacemente combattere nelle sue varie forme la insidiosa propaganda di coloro che per preconcetti di varia natura, tentano di disanimare il nostro popolo generoso.

E' poi assolutamente indispensabile evitare che i Comitati sentano il danno dell'assenza di molti fra i più zelanti collaboratori e assertori richiamati al servizio delle armi. E mentr'essi combattono al fronte, è stretto dovere dei rimasti il sostituirli nelle battaglie che si combattono diuturnamente nei vari luoghi per la fede comune.

Occorre aumentare il numero dei soci perpetui e ordinari; occorre preparare adunanze, conferenze, spettacoli di beneficenza per tenere strette le file sociali e raccogliere oblazioni straordinarie; occorre di contenere nei limiti più stretti le erogazioni dirette, per le quali è doveroso il consenso preventivo di questa Presidenza; occorre inviare alla Cassa Centrale tutti i fondi disponibili.

L'azione nostra, giova ripeterlo ancora una volta, oggi più che mai dev'essere larga, intensa, organica per i fini sociali. Quindi invociamo la patriottica collaborazione dei nostri amici più fedeli, onde evitare che la penuria dei mezzi interrompa o renda meno efficace la nostra opera.

Con preghiera di un cortese cenno di ricevuta, le porgiamo i più distinti e cordiali saluti.

La Presidenza del Consiglio Centrale.

**

Domenica 28 corr., alle ore 14,30, questo Comitato si radunerà in assemblea generale nella sala del Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione e rendiconto 1916;
2. Rinnovazione del Consiglio.

**

Per recente deliberazione del Consiglio si è spedito vaglia bancario di L. 500 alla Presidenza Centrale per contributo 1916.

LA RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DELL'OFFICINA GAS

Ill.mo signor Sindaco di Acqui,

In evasione al mandato da cotesta Onorevole Amministrazione affidatomi e cioè di dare le più coscienziose e complete informazioni e risposte ai quesiti seguenti:

a) se sarebbe opportuno rimettere in funzione l'Officina Municipale del Gas di Acqui;

b) se sarebbe conveniente:

Io sottoscritto, dopo essere stato a visitare l'officina stessa e dopo avere assunto tutti i dati tecnici ed economici necessari, mi pregio di riferire alla S. V. Ill.ma quanto segue:

a) al primo quesito si dovrebbe rispondere affermativamente, senza tema di errare, interpretando il sentimento e il desiderio della Cittadinanza la quale, sempre e in ogni luogo, vede a malincuore diminuire le comodità della vita;

b) al secondo quesito invece, la risposta è molto ardua e non si può dare che dopo un serio esame delle condizioni attuali dell'industria del gas in Italia, e delle condizioni nelle quali verrebbe a svolgersi l'esercizio dell'Officina di Acqui.

Tutte le officine del gas in Italia lavorano oggi, e da molti mesi, in perdita. Cinquantasette officine hanno già dovuto sospendere l'esercizio, e altre forse dovranno sospenderlo.

I prezzi massimi di vendita del gas, che il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ha fissato per i privati e le società che esercitano l'industria del gas con i Decreti 13 e 29 Settembre 1916, sono tutti inferiori al prezzo di costo, mentre il Decreto Luogotenenziale 9 Luglio 1916, N. 848 se prescriveva che nella determinazione del prezzo del gas non dovrà in nessun caso mettersi in conto alcuna previsione di utili sul capitale sociale, implicitamente ammetteva che non vi debba essere perdita.

Il detto Decreto N. 848 nulla prescrive per le officine municipali ammettendo, evidentemente, che queste, aliene da speculazione, vendano il gas al prezzo più basso possibile.

Libere di fissare il loro prezzo secondo la loro convenienza, le officine comunali, non hanno creduto tuttavia di alzarlo fino al prezzo di costo perchè sarebbe diventato proibitivo, e si trovano anche esse tutte in condizioni difficilissime.

L'Azienda di Padova ha portato il prezzo del gas da L. 0,16 a 0,40, con perdite non lievi che sono sostenute dal Comune.

L'Azienda di Pisa che ha portato il prezzo da 0,19 a 0,35, ha una perdita del bilancio annuale di L. 380.000, ciò che prova che, per una vendita annuale di 2.000.000 di mc., avrebbe dovuto portare il prezzo a 54 centesimi al mc.

L'Azienda di Forlì ha portato il